

Domenica XII del Tempo Ordinario (Anno A)

(Ger 20,10-13; Sal 68; Rm 5,12-15; Mt 10,26-33)

Le letture di questa domenica ci riportano nella “normalità” del Tempo Ordinario dell’anno liturgico, dopo tutte le solennità legate alla Pasqua e quelle immediatamente successive. E rispecchiano perfettamente e profeticamente anche il “clima” dell’“ordinarietà” dei giorni e dei momenti tutt’altro che facili che ci troviamo a dover attraversare.

Già la prima lettura si apre con frasi poco rassicuranti come: «Terrore all’intorno!». E di questo clima di terrore ne sappiamo bene qualcosa nella quotidianità che ci riguarda, nella quale l’insicurezza, la paura e il senso di impotenza sono divenute una penosa “normalità”.

E ad aggravare la situazione si aggiunge il fatto che le cause di questo clima non sono solamente esterne al nostro mondo civile ed ecclesiale, ma anche interne ad esso. Come è stato detto da Gesù stesso nel Vangelo: «I nemici dell’uomo saranno quelli stessi di casa sua» (Mt 10,36). Non si tratta, però esclusivamente di inimicizie “personali”, con le quali chi ha autorità colpisce coloro che ne hanno di meno («Sentivo la calunnia di molti: [...] “Denunciatelo! Sì, lo denunceremo”»), solo perché la pensano e agiscono diversamente da loro; questo per quanto molto grave e totalmente ingiusto, il singolo può anche eroicamente sopportarlo («Per te io sopporto l’insulto», constata il salmo responsoriale)...

Ma si tratta, ben più gravemente, di “inimicizia verso la verità” che il Signore stesso e duemila anni di Tradizione della Chiesa Cattolica ci hanno insegnato. Questa oggi viene capovolta ad arbitrio, in forme talvolta apparentemente anche accattivanti – ma in realtà subdole e false – a livello pubblico, e in forme spietate e repressive dietro le quinte con effetti punitivi verso persone fedeli alla verità. Non c’è peggiore forma di dittatura di quella che si traveste con motivazioni religiose e dietro un’impostura che si maschera con la richiesta dell’obbedienza.

Ma questa falsificazione

- della civiltà, a livello socio-politico,
- e della vera dottrina di Cristo a livello ecclesiale,

non può durare a lungo, perché proprio coloro che la propagano – in buona o cattiva coscienza, solo Dio lo sa e non tocca a noi giudicare le coscienze ma le parole e i fatti sì! – finiranno per combattersi anche tra loro fino ad autoeliminarli. Perché chi si mette contro la verità è contro Dio stesso, sorgente della vita, e da solo si priva di ciò che la sostiene e la fa crescere bene. L’odierna distruzione della dignità dell’uomo e della donna, della famiglia, dei figli, dei bambini e dei vecchi, della ragione e della religione, con tutto ciò che questo comporta a livello personale e di convivenza sociale, gridano vendetta al cospetto di Dio!

Per questo Gesù nel Vangelo di oggi proclama la sua vittoria e ci dice: «Non abbiate paura degli uomini», che da soli e contro Dio non possono reggersi e far durare i loro poteri contro di voi. E la verità ad un certo momento – preghiamo perché sia più presto possibile – esploderà e salterà fuori, «poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto». La falsità oggettiva di certe posizioni erronee che oggi circolano di quel medesimo “mondo” che si annida in certi ambienti esterni come anche in altri interni

alla Chiesa, sarà svelata dall'intervento diretto del Signore: «Lo Spirito della verità darà testimonianza di me, dice il Signore» (versetto dell'Alleluia) e «il Signore è al mio fianco come un prode valoroso, per questo i miei persecutori vacilleranno e non potranno prevalere» (prima lettura).

La raccomandazione, allora, è quella di resistere fino alla fine di questo tempo malato di prova e di provocazione della fede, con la consapevolezza chiara che dietro quello che sta accadendo non c'è una regia esclusivamente umana, ma c'è una regia satanica. È la seconda lettura a darci quell'unica chiave di lettura della storia che, non presa in considerazione dal nostro mondo attuale, comporta la sua incapacità di comprendere la vicenda umana dirigendosi, come avveniva un tempo, verso Cristo unico Salvatore dell'uomo. È la questione del cedimento alle illusioni del demonio che, iniziatosi con il peccato originale, continua oggi nei peccati contro il Creatore. È Satana che continua ad illudere gli esseri umani, che gli si affiancano, di poter vivere meglio ignorando e ribaltando le leggi che governano, non solo l'universo materiale, ma anche l'essere umano – uomo e donna – con la sua natura e dignità non solo materiale, consapevole del suo rapporto vitale con il Creatore.

Non poche apparizioni mariane e rivelazioni private ai santi, ritenute autentiche dalla Chiesa, hanno confermato tutto questo, indicando che siamo giunti ormai al culmine di questo tempo infestato dall'azione demoniaca. E hanno confermato le parole di rassicurazione di Gesù stesso, riportate nel Vangelo: «Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerelli!». Ricorrendo alla preghiera e ai sacramenti, con fede certa e serena, non abbiamo da temere, pur nella gravità della prova. Perché Gesù Cristo ha già vinto con la Sua Risurrezione e «il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti» (*cf.* seconda lettura).

Affidiamoci ogni giorno al Cuore Immacolato di Maria, a colei che schiaccerà il capo del serpente, del demonio, per rimanere fedeli alla verità e non lasciarci deviare da «dottrine false e peregrine» (*Eb* 13,9).

Bologna, 25 giugno 2017